Anno III. Venerdì 5 Decembre 1879 N. 289

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 4 decembre

Non già di un accidente ferroviario, come dapprima si voleva far credere, ma di un vero attentato contro lo Czar si tratterebbe ora; perchè nientemeno che si aveva minato il binario presso la Stazione ferroviaria di Mosca, e non fu che per caso che la mina non scoppiò quando vi transitava sopra l'Imperatore, ma solo quando vi passava il susseguente convoglio dei passeggieri. Già la stampa scrive in proposito parole di sdegno, cui noi ci associamo; ed il *Journal* officiel dice che lo sdegno inspirato da sì odioso fatto sarà vivamente sentito eziandio in Francia ed umenterà le sue simpatie per la Russia; e la *Neue Freie Presse*, confermando tale notizia, esprime il dubbio, che l'attentato possa distogliere la Corte russa dall'idea di promulgare una costituzione.

E questo dubbio non è fuor di luogo per chi rifletta su quanto l'imperatore disse ai rappresentanti il Comune di Mosca quando, nella Sala di S. Giorgio, ricevette da essi il saluto in nome della città: «Lo spirito rivoluzionario *deve essere estinto*; e mi rivolgo perciò a tutti i ben pensanti perchè si prestino a *distruggere* quel male che ha messo radici, mi rivolgo ai genitori perchè guidino i loro figli sul sentiero della verità e del bene perchè non abbiano a divenire cattivi soggetti, ma utili uomini e veri cittadini della Russia». Tra cui meritano certamente attenzione le parole «*deve essere estinto*» e «*distruggere*»; perchè lasciano credere che si voglia ancora continuare in Russia nel sistema del terrore. Ma a che si riescirebbe? a che si è finora riesciti, quantunque a migliaia e migliaia si deportassero i cittadini in Siberia?

A nulla riescono i rigori delle Polizie; e lo stesso conte Eulemberg lo confermò ultimamente nel Parlamento Germanico, benchè in via indiretta; giacchè rispondendo ad una interpellanza circa il prolungamento del piccolo Stato d'assedio in Berlino, dichiarò che ciò era cecessario perchè l'agitazione democratico-socialista va crescendo, anzichè cessare.

Il Parlamento viennese è ancora agitato dalla accanita lotta per la legge sull'esercito; ed un telegramma particolare da Vienna darebbe come incerta ancora la vittoria, malgrado le frasi a *sensation* del ministro della guerra Horst, che disse sentir la popolazione *istintivamente* esser prossimi degli importanti avvenimenti e non voler essa che la Monarchia sia colta per sorpresa; e malgrado il peso che sui deputati viennesi avrà il voto favorevole della Camera di Budapest.

LA POLEMICA
del *BUON GIORNALE DI UDINE*

La quotidiana polemica dell'organetto della *Costituzionale Friulana*, se può piacere agli orecchi di certi ottimi Signori di nostra conoscenza, è di una perfetta amenità per quanti, manco ingenui, sanno vederci addentro in quel rimescolio de' Partiti, che esprime la non lieta davvero vita parlamentare dell'Italia. Da due giorni poi il *buon Giornale* ha spinto la sua amenità all'estremo!

Per noi, che riteniamo il Ministero Cairoli-Depretis composto di uomini *competenti*, esisteva poc'anzi un solo dubbio circa l'efficacia di esso a riunire una ragguardevole maggioranza, guarentigia di sua durata. Ebbene, le votazioni dell'altro ieri alla Camera hanno dimostrato che questa maggioranza c'è, ed anche questo dubbio è tolto. Or il *buon Giornale*, cui simile fatto non garba, s'industria di gittare vituperio e scherno sui Ministri e sulla Sinistra; mentre da mesi e mesi la discordia dei gruppi era il tema obbligato delle sue derisioni!

Dei gruppi, onde la Sinistra componesi, era desiderata la conciliazione; ma pochi aspiravano ad estenderla sino al gruppo del barone Nicotera. E sembra che l'opera di conciliazione sia bene avviata, se nelle ultime votazioni (nelle quali gli amici dell'on. Sella si trovarono alleati degli amici dell'on. Nicotera) coi gruppi del Cairoli e del Depretis votarono eziandio gli aderenti all'onorevole Crispi.

Per questa conciliazione dei gruppi più numerosi e rispettabili della Sinistra il *buon Giornale* (conscio dello smacco subito dalla Destra) mena grande rumore, e mescola nella sua polemica il nome dell'on. Deputato di Udine, citando qualche frase del suo recente Discorso.

In questa polemica la mala fede è d'una evidenza palmare, e tutte le induzioni che il *buon Giornale* vuol trarne, frutto di cieca partigianeria.

Difatti se l'on. Crispi, eccitato dal ministro Miceli che da un pezzo si atteggiava a pacificatore dei gruppi, ha promesso all'onor. Cairoli di non osteggiare il nuovo Ministero qualora imprendesse ad eseguire il vecchio programma delle riforme che fu la bandiera della Sinistra nel campo dell'Opposizione, ciò non significa mica una completa *sottomissione* del Ministero al volere dell'on. Crispi. Sarà un' *alleanza*, giustificata da fatti precedenti (e ognun ricorda che il Crispi fu Ministro col Depretis); sarà una necessità del Partito, poichè il Crispi, malgrado il severo giudizio su lui per cose estranee alla politica, rimane sempre uomo di eletto ingegno, di forte tempra, e niuno ancora obliò quanto egli fece per la Patria. Ma questa *alleanza* non merita davvero che sia segnalata con aria di scherno da uomini e da giornali di Destra, quando non ignorasi come il rigido Sella, capo dell'odierna Opposizione di Sua Maestà, abbia accettata l'ibrida alleanza del Nicotera, contro cui i diari moderati scagliarono freneticamente le più grossolane ed atroci ingiurie, che uomo politico abbia mai udito da' propri connazionali.

Or noi diremo al *buon Giornale di Udine*, che se la Destra si allea col Nicotera, davanti alla coscienza del paese manco incompatibile è a dirsi l'alleanza dei gruppi Cairoli e Depretis col gruppo capitanato dal Crispi.

E per incongruenze la Destra può vantare il primato! Un giorno (nè sono scorsi molti mesi) deridevasi il Ministro Grimaldi ed affettavasi stupida maraviglia perchè, appena fatte le prime armi alla Camera, così giovane ed inesperto fosse assunto a governare le finanze. Da anni ed anni il Varè si voleva intransigente e di dubbia fede monarchica, e poc'anzi inetto quale Ministro. Ebbene ora Grimaldi e Varè (solo per fare opposizione al Ministero di Sinistra) sono doventati i beniamini della Destra, che vota per essi insieme ai Nicoterini!

Questa è la logica dei nostri avversarii; questa è la polemica del *buon Giornale di Udine*, cui diamo un'altra volta il consiglio di non mescolare in essa stizzosa polemica il nome dell'on. Billia. Difatti noi ci ricordiamo che alla Camera il Deputato di Udine con generose parole stigmatizzò i gruppi che sinora tennero scissa la Maggioranza parlamentare, e non è quindi difficile indovinare che se non desidererebbe l'on. Crispi al timone dello Stato, non deve spiacergli che il gruppo, il quale ha da lui il nome, abbia ingrossato il numero degli amici degli onorevoli Cairoli e Depretis.

E noi che ognora abbiamo propugnato la *conciliazione* (derisa e ritenuta impossibile dal *buon Giornale di Udine*), noi saremmo assai contenti che essa conciliazione fosse durevole tanto da permettere al Ministoro di compiere la sola missione che nell'attual stato delle cose gli spetta, la quale si è quella di far approvare i bilanci e la riforma della Legge elettorale e poi procedere alle elezioni generali.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 contiene: R. decreto 27 ottobre ultimo scorso, col quale è istituita in Avellino una scuola di viticoltura e di enologia. R. decreto 9 novembre 1879, che istituisce un ufficio del Registro in Loreto Aprutino (Teramo). Nomine nell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Camera dei deputati. *(Seduta del 3 dicembre).*

Continua la discussione generale sul Bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio di prima previsione pel 1880.

D'Amico dissente in genere dalle opinioni espresse da Elia circa i modi per promuovere la prosperità della marina mercantile, e, particolarmente, riguardo al voto manifestato che l'istruzione nautica rendasi dipendente dal Ministero di Agricoltura e Commercio. Riservasi di trattare questo argomento nella discussione del bilancio della marina.

Pacelli afferma che il Regolamento per l'esecuzione della Legge forestale non funziona come la custodia e la sorveglianza dei boschi richiedono. Fa istanza al Ministro che esamini e provvegga prontamente.

Bonghi opina che la massima parte delle economie proposte su questo bilancio sieno state consigliate, se non imposte, da criteri e forse da necessità politiche. Deplora non sieno state almeno dettate e accompagnate da proposte di riforme in alcuni servizi. Non crede del resto che per questi servizi il paese spenda troppo; crede bensì che spenda male ed invano. Raccomanda al Ministro di mostrarsi operoso e pratico più che finora siasi fatto, affinchè non prevalga l'opinione della superfluità della sua amministrazione.

Ceresa, premesse alcune considerazioni sullo stato dell'agricoltura nostra, delle cui condizioni poco prospere ritiene sieno cagione le eccessive gravezze e molte vessazioni della Amministrazione finanziaria, ragiona particolarmente della custodia e conservazione dei boschi, che Elia opinava non fossero sufficientemente guarentite dal Regolamento vigente, ed egli sostiene invece sieno troppo inceppate. Come vorrebbe minori gravezze prediali, vorrebbe maggiore libertà anche in materia agricola.

Merzario, relatore, comincia giustificando le economie proposte dalla Commissione per la soppressione di spese non assolutamente necessarie. Risponde quindi a Guala che le sue proposte circa le Scuole Agrarie sono giuste, ma presentemente inattuabili, mancando il denaro. Ragiona intorno ad altre osservazioni. Conviene che il Governo debba invigilare sull'Emigrazione, deplorata da Antonibon, ma non impedirla, essendo un beneficio in cattive annate. Riconosce giuste le osservazioni di Elia, e risponde agli appunti di altri. Conchiude riconoscendo utilissimo questo Ministero, ma per altro, se avvenisse il Discentramento Amministrativo, crede realizzabili parecchie economie.

Il ministro Miceli rallegrasi di veder crescere nella Camera e nel paese l'idea dell'importanza di questo Ministero e della sua influenza sulla prosperità nazionale. Osserva che col progresso crebbero i bisogni ed occorre aumentare la produzione per soddisfarli; ci perverremo col costante volere del Governo e della Nazione, che senza ciò essa decadrebbe. Confida che la Camera accorderà al Ministero i mezzi necessari. Risponde quindi alle varie osservazioni fatte, mostrandosi animato da risoluti propositi di provvedere per quanto più consentano le condizioni finanziarie. Dicesi anzi convinto che la Camera, udita l'Esposizione finanziaria e fatta persuasa delle buone condizioni dell'Erario Pubblico, sarà per aiutare con maggiore larghezza di assegnamenti l'opera del Ministero.

Sorrentino e Antonibon insistono quindi nelle considerazioni e istanze diverse da essi rivolte al Ministero nella seduta precedente.

Ricotti crede suo dovere dare schiarimenti intorno al Metodo Capurro d'insegnamento elementare adottato in parecchie Scuole Reggimentali, che ritiene non meriti intieramente gli appunti mossigli ieri da Pierantoni e poi ad ogni modo vorrebbe che il Ministro della Guerra, prima di sopprimerlo per sostituirvi il Metodo Mauro od altro, esaminasse bene quale convenga prescegliere per conseguire risultati più solleciti e sicuri. Opina preferibile lasciare liberi in proposito i Comandanti dei Corpi.

Bonghi riprende la parola per appoggiare il preopinante riguardo la libertà da lasciarsi ai Comandanti dei Corpi militari, e svolge nuovamente alcune delle obbiezioni poc'anzi accennate.

Rispondono ad esse il Ministro Miceli e Laporta.

Per fatto personale risponde anche Pierantoni alle osservazioni di Ricotti relative all'insegnamento nelle Scuole Reggimentali.

Quindi chiudesi la discussione generale.

— Si ha da Spezia, che, compiute le prove sugli ormeggi, il *Duilio* è rientrato in bacino pel ripulimento della carena ed i lavori della stanza di poppa; ce ne sarà per un altro mese prima che possa andare in armamento ed intraprendere le prove ufficiali di velocità e di artiglieria.

— Per la nomina a Ministri degli on. Depretis, De Sancts e Miceli, i collegi di Stradella, Lacedonia e Cosenza sono convocati pel 14 corrente.

— Il Collegio di Foligno, dichiarato vacante per la rinuncia del conte Telfener, è convocato pel 14 dicembre.

— L'intendenza di finanza di Venezia ebbe ordine di esercitare una attiva sorveglianza sulle casse contenenti oggetti di contrabbando, che, diminuito alle frontiere del lago di Como e del lago Maggiore, prese sviluppo a Venezia.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha rinviato le sue sedute, che dovevansi tenere in Livorno il 19 corrente, essendo parecchi de' suoi componenti compresi nella Commissione generale del bilancio.

— Parlasi dell'on. Indelli quale candidato al segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

— I ministri Bonelli e Acton si accordarono per anticipare il congedo illimitato della classe più anziana ora in servizio nell'esercito e nella marina.

NOTIZIE ESTERE

Notizie da Pietroburgo confermano, contrariamente ai dispacci Stefani, che si tratta di un vero attentato contro la vita dello Czar. Il treno che portava l'Imperatore aveva appena varcato il ponte della ferrovia, presso Mosca, che questo saltava in aria, evidentemente minato.

— La *Neue Freie Presse*, commentando la notizia dell'attentato contro lo Czar ritiene che questo fatto impedirà la promulgazione della Costituzione e provocherà nuovi rigori da parte del Governo.

— Si ha da Parigi: Il progetto di una nuova nomina di tutti i magistrati fu preso in considerazione col consenso del ministro guardasigilli, Leroyer, in seguito ai discorsi pronunciati dai deputati Boysset e Floquet, i quali stigmatizzarono vivamente le sentenze evidentemente partigiane di parecchi tribunali.

— Discutendosi nel Landtag il bilancio della polizia, il deputato Hänel progressista, protestò contro la proibizione inibita alla Ristori della seconda recita del dramma *Maria Antonietta*, di Giacometti, dicendo che la polizia rese la Germania ridicola davanti all'Europa, perchè il dramma di Giacometti anzichè essere sovversivo, è una apologia della monarchia, anche a scapito della storia.

Eulemburg, ministro dell'interno, rispose di condividere le idee di Hänel sulla necessità di una riforma della censura teatrale. Soggiunge di aver già tentato, ma inutilmente, di introdurre le riforme, ma le ritenterà. Gli rincrebbe la proibizione. Ammette che il dramma sia veramente un'apologia della monarchia, ma crede che esso contenga delle scene atte ad eccitare malvagi istinti.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta dell' 1 decembre 1879.

In seguito al certificato rilasciato dal sig. ing. Direttore del lavoro di costruzione del ponte al torrente Cosa sulla strada Casarsa-Spilimbergo, venne disposto il pagamento della Iª rata di l. 7200 a favore dell'Impresa assuntrice Patrizio Rodolfo.

— Venne disposta la restituzione del deposito cauzionale di l. 1000 in Cartelle del Debito pubblico all'Impresa Ciani Giovanni in seguito al collaudo dei lavori di costruzione del ponte sul Degano a Forni Avoltri.

— In seguito al desiderio manifestato da alcuni Comuni della Provincia fu ammessa la massima dell'acquisto di torelli Svizzeri incaricando il Veterinario Provinc. delle pratiche relative per un sollecito provvedimento.

— Sopra n. 20 tabelle maniaci accettati dalla locale Direzione dell'Ospitale, vennero assunti a carico provinciale n. 17, restituendo le altre perchè non attendibilmente documentate.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 25 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale n. 31 di tutela dei Comuni, n. 3 di Opere Pie, in complesso affari trattati n. 63.

Il Deputato Dirigente
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo.

Comunicato Municipale. Come abbiamo ieri annunciato, l'onorevole Sindaco diresse all'Onorevole Presidente della Congregazione di Carità una lettera per una lotteria a beneficio della Congregazione, da tenersi inaugurando le Sale del Palazzo Municipale. Eccola:

Coi primi dell'anno le sale del palazzo della Loggia saranno compiute e ammobigliate e si potranno quindi solennemente inaugurare.

È stabilito già da tempo, giusta desiderio espresso da codesta benemerita Congregazione, che tale festa cittadina, la quale deve solennizzare la ricostruzione del sontuoso Palazzo distrutto dall'incendio, avvenuta quasi interamente mediante offerte spontanee, debba farsi con una Lotteria di beneficenza, affinchè il tapino possa fruire anch'esso in qualche modo dello splendido fatto, che parve alle altre Città d'Italia meraviglioso, e rimarrà esempio efficace ai nostri nepoti della concordia e del generoso slancio della presente generazione.

Le Lotterie di beneficenza, per due anni ripetute nello stesso locale, largamente fornite di doni da ogni classe di cittadini e specialmente dalle Signore udinesi, offrirono al pubblico gradito trattenimento, e procacciarono vistosi introiti alla cassa dei poveri. Due circostanze concorreranno a rendere questa Lotteria più che mai ricca e proficuevole: la eccezionale festività, e l'annata disastrosa, che impone l'obbligo a chi può di larghegiare in ajuto.

La Signoria Vostra vorrà per tanto compiacersi di diramare fin d'ora preventivo appello ai Cittadini, ed in particolar modo alle Signore, perchè si dispongano a presentare oggetti e lavori che possano rendere la lotteria ricca di svariati doni, e tali da produrre alla Cassa della Congregazione un introito in qualche modo proporzionato al bisogno del povero nella corrente stagione.

Il Municipio si riserva di fissare d'accordo colla S. V. il giorno preciso in cui l'inaugurazione e la Lotteria dovranno aver luogo.

Col massima considerazione.

Il Sindaco
Pecile.

A Sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale è stato promosso il dottor Camillo Pecoraro, pretore in Mantova.

Nomina. Il signor Civran, nostro concittadino, è stato nominato professore alla Scuola tecnica governativa di Sciacca, in Sicilia.

Statuto dell'Associazione Friulana per gli studi sulle Opere pie.

1. È costituita in Udine l'Associazione friulana per gli studi sulle Opere pie.

2. L'Associazione ha per fine di adoperare i mezzi legali più acconci per ottenere la eventuale riforma ed un ragionevole riordinamento delle Opere pie.

3. Per ottenere questo fine, dovere dell'Associazione è quello di studiare le Opere pie della Provincia, indicarne il riordinamento e tenersi in relazione coll'Associazione napoletana e con tutte le altre che sorgessero in Italia.

4. Essa è composta di non meno di 10 membri.

5. L'Associazione sceglierà un presidente, un vice-presidente e due segretarii.

6. Il presidente convoca l'Associazione, alla quale presiede, e tiene la corrispondenza con le altre Associazioni e coi pubblici ufficiali.

Il vice-presidente adempie tutti i doveri del presidente, quando questi sia assente.

7. I segretari noteranno il sunto delle deliberazioni, ne terranno apposito registro, e conserveranno gli atti dell'Associazione e la corrispondenza.

8. Le deliberazioni dell'Associazione, perchè sieno valide, debbono essere prese dalla metà più uno dei membri dell'associazione detratti quelli, che non intervenissero per legittimo impedimento.

In una seconda convocazione le deliberazioni saranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

9. Se alcun membro, senza ragione di infermità o di affare, mancherà tre volte di seguito, si terrà per dimissionario.

10. Ciascun membro pagherà lire una ogni mese per le spese di corrispondenza e stampe.

11. L'Associazione durerà un anno, ma potrà deliberare di prorogarsi.

Tribunale correz. di Udine. Nei giorni 2 e 3 decembre fu trattato presso questo Tribunale la causa penale in confronto di Sgobino Domenico, Cecchini Luigi ed Angelo Franzolini tutti di S. Gottardo (Udine) imputati di ferimento volontario a danno di Carlo Solia militare nel 3° Regg. cavalleria Foggia.

Il fatto per la sua gravità aveva destato vivo interesse in paese. — Nella sera del 2 giugno p. p., nel botteghino detto al Boschetto, fuori porta Pracchiuso, trovavansi cinque o sei persone, fra cui gl'imputati, che si rallegravano al suono dell'armonica.

Verso le 9 e mezzo di notte, entrarono in quel botteghino i militari Solia e Volpiano e dopo aver fatto una danza, successe un piccolo tafferuglio. — Furono dai borghesi spinti fuori, e in men che non si dice Volpiano si trovò ferito alla testa e Solia alla mano destra e precisamente al dito pollice che dovettero amputare. — Le conseguenze che ne derivarono furono più gravi ancora. Il Solia fu minacciato dal tetano, perdette l'uso della parola ed ancora trovasi degente a letto presso quest'Ospitale militare, ove ieri il sig. Presidente dell'udienza assieme agl'imputati, Pubblico Ministero e Difensori, sigg. avvocati G. Baschiera, E. Agostini ed A. Ronchi, si recarono per il riconoscimento degl'imputati.

L'ammalato, balbettando, segnò come suo feritore lo Sgobino e gli altri due, Franzolini e Cecchini, come quelli che pure gli avevano messe le mani addosso.

Sulla causale del fatto, ad onta che si sieno sentiti parecchi testimoni, niente si è potuto sapere. Ciò che è certo si è che tutti avevano libato abbondantemente.

Il difensore dello Sgobino domandò che il suo cliente fosse condannato a soli sei mesi di carcere, e gli avvocati Baschiera e Ronchi chiesero che i loro difesi fossero assolti.

Il Tribunale pronunciò Sentenza colla quale condannò lo Sgobino a tre anni di carcere ed accessori, ed accogliendo le conchiusioni degli avv. Ronchi e Baschiera, dichiarò non luogo a procedimento in confronto di Luigi Cecchini ed Angelo Franzolini.

Udine, 3 dicembre 1879.

Il solito mercato dei grani del giovedì, fu ieri del tutto impedito causa il mal tempo; e per qualche giorno esso sarà certo reso quasi nullo, stante la pessima condizione delle strade.

In ritardo arrivarono ieri tutte le corse; ma noi possiamo dirci ben fortunati in confronto degli abitanti del limitrofo Impero; ove, a cagione della neve, si dovettero, come diceva un avviso del capo-stazione di Trieste che leggiamo nell'*Indipenpendente* di ieri, sospendere i treni merci fra Trieste e Lubiana, e tutto il movimento dei treni fra Divacia e Pinguente.

In anticipazione partirono ieri le *messaggerie postali* per Cividale, S. Daniele e Palmanova; e ciò per evitare possibilmente i ritardi nella trasmissione delle lettere e dei giornali.

L'aumento del petrolio si rende sempre più probabile. Difatti un telegramma al *Sole* annuncia che la Commissione generale del bilancio ha accettato le proposte del ministro Magliani, che il dazio sugli olii minerali venga riscosso senza detrarre la tara.

Perchè non s'accende la stufa nelle Scuole tecniche? — ci venne domandato da qualche *papà*; e noi questa domanda la rivolgiamo a chi si compete, sperando che si voglia soddisfare al giusto desiderio che essa include.

Consiglio di leva. Ecco il risultato delle sedute del 3 e 4 dicembre del Consiglio di leva in cui si esaminarono i coscritti del Distretto di Codroipo:

Abili ed arruolati in 1ª Categoria	N. 56
Abili ed » 2ª »	» 58
Abili ed » 3ª »	» 63
Riformati	» 38
Rimandati alla ventura leva	» 19
Cancellati	» 2
Dilazionati	» 7
Renitenti	» 8
In osservazione all'Ospitale	» 4
Esclusi per l'art. 3 della Legge	» —
Non ammessi per l'art. 4 della Legge	» —
Totale degli inscritti	N. 255

Teatro Minerva. Causa il tempo pessimo, poca gente ieri sera in teatro; ma gli applausi non mancarono ai distinti artisti della Compagnia Steckel e Truzzi.

Questa sera di nuovo rappresentazione, cui speriamo vedere un maggior numero di spettatori, come veramente si merita la brava Compagnia.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, col seguente programma:

1. Marcia « Casino » maestro Zikof — 2. Valtzer « Cielo azzurro » Arnhold — 3. Sinfonia « Domino nero » Rossi — 4. Mazurka « Io e la mia ombra » Faust — 5. Aria nell'op. « Jone » Petrella — 6. Pezzo di concerto per violino, sopra motivi nell'op. « Sonnambola » del maestro Bellini, riduzione di Artot — 7. Cavatina nell'opera « Lucia » Donizetti — 8. Polka « Giovanni e Giovanna » Hermann — 9. Coro di Zingari nell'op. « Trovatore » Verdi — 10. Polka celere, Strauss.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto (a nome anche della famiglia) porge vivi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti, che ieri accompagnarono o fecero accompagnare all'ultima dimora la salma del suo amatissimo genitore. Ringrazia in modo speciale la gentilissima famiglia Picecco, che spontaneamente offrì il proprio tumulo.

G. Jacuzzi

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 4 decembre*).

Proseguesi la discussione del Bilancio di prima previsione 1880 del Ministero di agricoltura e commercio, rimandandosi al Capitolo delle *Razze Equine*, l'ordine del giorno proposto da Primerano, e convertendosi in semplice raccomandazione, accettata dal ministro Miceli, l'altro ordine del giorno Guala diretto ad estendere le indagini e la constatazione delle Statistiche pubblicate dal Governo.

I primi sette Capitoli di questo Bilancio sono approvati senza contestazione, con le diminuzioni di somme introdotte dalla Commissione e consentite dal ministro.

Il Capitolo *Spese casuali*, nonostante le opposizioni di Cavalletto e Bonghi, viene pure approvato colla riduzione di l. 10,000, proposta dalla Commissione dietro assicurazione del ministro di potere egualmente compensare gli impiegati incaricati di lavori straordinari.

È approvata poi l'altra riduzione proposta dalla Commissione al Capitolo concernente le Colonie Agricole, le Scuole, i Poderi, le Esposizioni, le Esperienze, in occasione del quale Barattieri rivolge al Ministro raccomandazioni relative al *Comizio Agrario* del suo Collegio di Breno.

Il Capitolo riguardante le *Razze Equine* dà luogo a discussione. Ad esso si riferisce l'ordine del giorno di Primerano diretto ad invitare il Ministero a presentare un progetto per la sistemazione del *Servizio Ippico*, migliorandolo in modo che riesca più efficace all'aumento e bontà dei prodotti e all'incoraggiamento dell'industria privata.

Sani, rilevando dall'ultimo censimento dei cavalli il loro numero essere molto inferiore ai bisogni militari ed industriali, contraddice l'opinione di alcuni che la produzione equina debba lasciarsi all'industria privata. Finora ritiene necessario mantenere allo Stato la cura di promuoverla, ma vorrebbe soltanto, credendolo agevole, che si facessero economie nell'Amministrazione incaricata di questo servizio e con esse si aumentassero gli acquisti di stalloni e gradatamente si accordassero maggiori incoraggiamenti all'industria privata.

Zanolini invece opina che oramai siasi raggiunto lo scopo di rifornire l'Esercito coi nostri prodotti e di avere inoltre una riserva sufficiente. Non reputa pertanto con-

veniente che lo Stato faccia più di quanto fa ora. Si oppone quindi all'ordine del giorno Primerano ed ai desiderii espressi da Sani.

Negrotto approva detto ordine del giorno perocchè crede che l'Italia manca dei cavalli necessari ai suoi bisogni e perciò è tributaria di parecchi milioni all'Estero. Dimostrasi convinto che la sola industria privata non può ancora per lungo tempo giungere ad esonerarla da tale tributo.

Meardi rileva la divergenza delle opinioni espresse e nella condizione presente delle cose reputa spediente non pregiudicare la questione prendendo conclusioni in un senso o nell'altro.

Merzario, relatore, da schiarimenti intorno alla riduzione della somma proposta dalla Commissione, la quale del resto non nuoce punto al pubblico servizio ed agli interessi della produzione nazionale.

Il Ministro Miceli dice che, malgrado la discrepanza degli apprezzamenti, l'opinione generale è che il numero degli stalloni del Governo sia insufficiente; ma tuttavia, considerando la spesa rilevante che l'aumento cagionerebbe non credere opportuno accettare l'ordine del giorno Primerano se non come un invito a studiare la grave questione per riferirne al Parlamento.

In questo senso l'ordine del giorno approvasi insieme al capitolo relativo.

Il capitolo successivo, concernente i boschi dà luogo ad osservazioni di Leardi circa l'esecuzione della Legge forestale, per la quale deplora la lentezza del Governo, — e di Luzzatti intorno alla gravezza delle disposizioni della Legge medesima per le Provincie ed i Comuni obbligati a concorrere nella spesa di conservazione delle foreste in proporzioni che non ritiene eque.

Il Ministro Miceli promette di studiare la questione accennata da Luzzati e accetta un ordine del giorno Leardi che lo invita a presentare una Relazione sulla esecuzione della Legge citata e sull'Amministrazione dei boschi demaniali.

La Camera approva tale ordine del giorno ed il capitolo.

Passandosi al capitolo 13 sull'amministrazione boschi, Cerulli raccomanda la restituzione alla Provincia di Terano dell'Ufficio Forestale soppresso, riferendosi ai precedenti parlamentari ed al bisogno sentito.

Il Ministro Miceli studierà per provvedere occorrendo.

Si approvano i capitoli 13, 14, 15.

Sul 16 che tratta della Meteorologia, Bonghi presenta un'ordine del giorno invitando i Ministeri dell'Agricoltura e dell'Istruzione ad accordarsi col Ministero della Marina circa il Servizio Meteorologico per diminuire la spesa, unificandola a migliorare l'ordinamento scientifico.

Ciò solleva una discussione, che verrà continuata domani.

La Commissione del bilancio si riunirà domani per la nomina del suo presidente.

— All'annunzio dell'attentato di Mosca, il Re telegrafò subito allo Czar esprimendo il suo orrore per l'esecrando delitto, e le sue felicitazioni per l'incolumità dell'Imperatore.

— Dispacci giunti all'Ambasciata russa in Roma da Cannes, dicono che lo stato della Czarina è disperato.

— Magliani preoccupatissimo delle colossali proporzioni che assume il contrabbando in Italia, ha in mente di proporre un'inchiesta per trovarne la causa e studiarne i rimedi.

TELEGRAMMI

Roma, 4. La cannoniera *Scilla*, è giunta a Bahia. Tutti bene.

Napoli, 4. Lo sciopero degli operai tipografi aumenta.

Parigi, 4. Il *Journal Officiel*, a proposito dell'attentato contro lo Czar, pubblica una Nota la quale dice che lo sdegno che inspira un così odioso attentato sarà vivamente risentito in Francia ed accrescerà le simpatie di già destate dalla presenza della Czarina nel nostro territorio.

Il Presidente si affrettò ad indirizzare telegraficamente all'Imperatore l'espressione di questi sentimenti.

Waddington vi aggiunse le rispettose felicitazioni del Governo francese.

Parigi, 4, Il *Journal Officiel*, pubblica la dichiarazione che proroga la Convenzione commerciale conchiusa il 15 gennaio 1879 tra la Francia e l'Italia.

Londra, 4. Tutti giornali sono indignati pel complotto di Mosca.

Il *Times* raccomanda alla Czar di concedere riforme.

Il *Morning Post* ha da Berlino: L'accordo fra l'Austria e la Germania fu conchiuso per consolidare la posizione dell'Austria nei Balcani.

Il processo Dawitt, Killen e Daly è fissato pel 12 corrente dinanzi alle Assise.

In Irlanda furono fatti nuovi arresti.

Buenos Ayres, 3. La squadra chilena blocca Arica. L'esercito chileno sconfisse completamente le truppe alleate a Tarapacai.

Mosca, 3. Ieri, alle ore 11 di sera, all'arrivo dello Czar, ebbe luogo una gita al Kremlino. Al comparire dell'Imperatore il maresciallo della nobiltà lesse la notizia della spaventevole catastrofe avvenuta ieri. Tutti ne furono dapprima costernati, ma poi, entusiastati dalla comparsa dell'Imperatore, proruppero in grida di *urrà!* e generale fu giubilo. Lo Czar comparve dopo mezzanotte nella sala di S. Giorgio, ove ricevette dai rappresentanti del Comune pane e sale, e tenne il seguente discorso:

« Io mi rallegro, o signori, nel rivedervi, e penso alla vostra fedeltà e al vostro attaccamento dimostrati nel luttuoso avvenimento del 2 aprile. Quei medesimi sentimenti mi furono manifestati d'ogni parte della Russia, ma voi avrete udito parlare dell'avvenimento di ieri. Dio mi ha salvato e con me tutti quelli che viaggiavano con me verso Mosca. Animato dal solo pensiero della Russia abbandonai la mia sorte alla Provvidenza; ma lo spirito rivoluzionario deve essere estinto e mi rivolgo perciò a tutti i ben pensanti perchè si prestino a distruggere quel male che ha messo radici, mi rivolgo ai genitori perchè guidino i loro figli sul sentiero della verità e del bene, perchè non abbiano a divenire cattivi soggetti, ma utili uomini e veri cittadini della Russia. »

Queste parole furono accolte con giubilo. L'Imperatore è atteso domattina a Pietroburgo.

ULTIMI

Bruxelles, 4. Il *Courrier di Bruxelles* pubblicherà oggi una dichiarazione dell'arcivescovo di Malines, constatando che nessuna divergenza esiste fra il Papa e l'Episcopato Belga, riguardo alla Legge sull'insegnamento.

Washington, 4. Beck presentò al Senato il progetto per abrogare le Leggi che pongono restrizioni alla compera di navi costruite all'estero.

Sandomingo, 20 nov. La posizione del Governo è disperata. Quasi tutto il paese è in rivoluzione. L'esercito di Guillarmo si è disperso, ed egli, con alcuni partigiani è circondato nella Capitale. Credesi che la guarnigione si arrenderà per fame; il Presidente sarà costretto a dimettersi.

Vienna, 4. (*Camera*). Si respinge con 174 voti contro 134 la proposta di Czedik di ridurre il numero dei soldati sotto le bandiere ed approvasi con 178 voti contro 152 l'art. 1 del progetto del Governo che fissa le forze dell'esercito a 800,000 uomini sino alla fine del 1889.

Riegier (capo degli czechi) parlando in favore del Governo, giustificasi contro i rimproveri di avere presentato una memoria a Napoleone e di essersi recato a Mosca. Soggiunge che gli Czechi non entrarono al Reichsrath per ricusare all'Austria ciò che le è necessario. Gli Czechi credono che la loro esistenza stia nell'avvenire dell'Austria. Il Panslavismo non deve temersi, se rendesi giustizia agli Slavi.

Berlino, 4. La *Gazzetta del Nord* smentisce che durante il soggiorno dei Sovrani di Danimarca a Berlino siasi trattato riguardo all'Annover e siansi fatte dichiarazioni formali riguardo ai fondi guelfi.

Parigi, 4. Camera. — Blistow e Floquet domandano di interpellare sulla politica interna. — Waddington chiede la discussione immediata. Brisson monta alla tribuna.

Napoli, 4. Alcuni operai tipografi ritornarono al lavoro.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 5. Anche il Bilancio del Ministero della pubblica istruzione venne notevolmente ridotto dall'onor. De Sanctis. La notizia di accordi presi da' ministri Bonelli ed Acton per anticipare il congedo della classe più anziana nella marina è smentita dal *Diritto*.

Parigi, 5. Causa la neve caduta in tutta la Francia non si aprì ieri la Borsa al Boulevard. Alla Camera Brisson salito alla tribuna, accusò il Ministero di non rispondere alle speranze di lui concepite dalla maggioranza repubblicana ed accennò al programma di questa. Disse che i Ministri sono fra loro in parecchi punti dissenzienti. Conchiuse colle parole: « Abbiamo una maggioranza risoluta ed una minoranza esitante. »

Il ministro Waddington gli rispose, rappresentare il Gabinetto le opinioni predominanti nelle Camere, e che un nuovo Ministero che uscisse dall'attuale coalizione, respingerebbe forzatamente i principj costituzionali cui il Ministero attuale s'informa. Dice che il Ministero cercò sempre di governare secondo i principj liberali della maggioranza; senza dell'opera sua, le Camere non sarebbero ritornate a Parigi. Il Gabinetto richiamerà la Magistratura al rispetto della Repubblica; ma non può accettare la questione come è attualmente formulata. Esso non vuole la libertà assoluta della stampa, perchè sarebbe dar libertà anche all'oltraggio. Accetterà la libertà d'associazione quando i partiti saranno disarmati. La Repubblica deve fondarsi sull'unione.

Ferry difende il Gabinetto e presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, dopo udite le dichiarazioni del Gabinetto persuasa che esso è deciso di far rispettare il Governo della Repubblica, confidando nel rigore col quale rimuoverà tutti i funzionari ostili, passa all'ordine del giorno. » Questo ordine del giorno ebbe voti 243 contro 107. L'estrema sinistra si astenne.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 dicembre

Rend. italiana	91.72.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.56 —	Fer. M. (con.)	419 —
Londra 3 mesi	28.27.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.95. —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	933.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 3 dicembre

Inglese	97.9[16	Spagnuolo	15 3[4
Italiano	80.5[8	Turco	10. 5[8

PARIGI 4 dicembre

3 0[0 Francese	82.42	Obblig. Lomb.	311.—
3 0[0 Francese	115 70	» Romane	—.—
Rend. ital.	81.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	178.—	C. Lon. a vista	25.24.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.5[8
Fer. V. E. (1863)	264.—	Cons. Ingl.	97.68
» Romane	123 —	Lotti turchi	37.—

VIENNA 4 dicembre

Mobigliare	280 60	Argento	—.—
Lombarde	137.50	C. su Parigi	46.15
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 45
Austriache	267 25	Ren. aust.	70.60
Banca nazionale	842 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.—	Union-Bank	—.—

BERLINO 4 dicembre

Austriache	465.—	Mobiliare	142.50
Lombarde	490.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 4 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 50 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 4 dicembre

Rendita italiana 91 — a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.55 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 dicembre

Rendita pronta 91 30 per fine corr. 91 40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.62 a 22.65
Bancanote austriache » 243.75 » 244 —
Per un fiorino d'argento da 2.43 1[2 a 2.44.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 112.60

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9 45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743.4	740.7	739.6
Umidità relativa	93	96	98
Stato del Cielo	nevoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	0.3	11.9	7.6
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	0.3	0.9	1.2

Temperatura (massima 2.5 (minima —4 6

Temperatura minima all'aperto —6.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.